Anno XXXII — Venerdì 21 Febbraio 1879 — N. 43.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Dal sunto che il telegrafo ci reca del discorso tenuto dal presidente Stremayer, presentando il ministero alla Camera austriaca, parrebbe che egli volesse, senza accennarvi, smentire alcune notizie corse con molto credito in questi giorni: quelle riferentesi a Salonicco.

Le sue parole però, per aver effetto, avrebbero dovuto essere molto più chiare ed esplicite. Sicchè i timori a quel proposito sono più aumentati che diminuiti.

Ed ha ragione. Ecco infatti che lettere da Salonicco recano che in quella città si considera ormai come cosa certa e prossima la occupazione austriaca. Gli agenti consolari austro-ungarici e numerosi emissari fanno attiva propaganda e si adoperano alacremente a spianare la via alle truppe imperiali. La popolazione in generale si mantiene indifferente e giudica la occupazione come un fatto già stabilito, la cui effettuazione sarà questione di breve tempo.

In quanto ai mussulmani sono sempre dominati dal tradizionale loro fatalismo, ed anch' essi impassibili attendono l'avvenimento, ritenuto sicuro ed inevitabile.

E l' Italia, ripetiamolo ancora una volta, starà a vedere.

I nazionali liberali mostrano velleità di indipendenza davanti ai nuovi progetti di Bismark.

La *National Zeitung* critica il segreto che l'uomo di Stato tedesco serba di fronte al Reichstag circa ai suoi progetti politico-economici e ritiene sarebbe meglio che egli li esponesse apertamente al Reichstag. Il cancelliere dovrebbe esser sicuro, osserva il giornale berlinese, che un progetto il quale avesse in mira realmente il bene del paese sarebbe per trovare una maggioranza al Reichstag se non alla prima, ma alla seconda od alla terza discussione. Ma il cancelliere il quale si annoia delle discussioni, anche nel seno del Consiglio dei ministri, e che non ama di seguire la via dei dibattimenti parlamentari, pone in non cale il Reichstag e si rivolge alla grande massa dei cittadini, non per udire il loro assennato parere, ma per destare in essi brame e desideri che lo aiutino poi a conseguire una maggioranza parlamentare.

La *National Zeitung* riconosce qual diritto dell'uomo di Stato di fare appello al popolo ed al Parlamento, ma di questo diritto deve solo far uso quando il Parlamento siasi pronunziato. Il principe di Bismark segue la via opposta, agita le masse, guadagna delle maggioranze, ma non crea un partito che possa lavorare efficacemente per la patria.

Vedremo il contegno che terranno i liberali nazionali circa alla domanda d'autorizzazione a procedere contro Fritzsche ed Hasselmann. *(Vedi Telegrammi)*

Intanto, la questione guelfa si complica. Già è noto il voto della Dieta di Brunswick sul progetto di legge che stabilisce la reggenza pel caso di vacanza sul trono ducale.

Abbiamo dato a suo tempo il testo del progetto, il quale designa evidentemente, come legale successore alla corona brunswighese, il duca di Cumberland. Ora la Dieta approvò ad unanimità le proposte del governo ducale, e questo voto costituisce un vero atto di ostilità al governo imperiale ed alla Casa degli Hohenzollern. È certo che l' avvenimento desterà una viva irritazione negli alti circoli di Berlino, e si può attendere da Bismark una rappresaglia che risolva a tutto danno del pretendente annoverese la questione del *fondo guelfo.*

Il *Tageblatt* annunzia che in questi giorni s'è ventilata nei circoli parlamentari la questione della risposta al discorso del trono. Coloro i quali si pronunziarono contrari alla compilazione di un indirizzo, fecero osservare che esso sarebbe soltanto giustificato qualora il Reichstag si decidesse ad approvare il programma di Bismark o si pronunziasse contro decisamente. Mancando però una compatta maggioranza tanto in favore, quanto contro quel progetto, così il paese non potrebbe capire che si ponesse già in scena la lotta degli interessi la quale deve essere discussa dal Reichstag. Ciò avrebbe per conseguenza lo smembramento di tutti i partiti in un momento in cui non s'è stabilita una base fissa per la loro ricostruzione. Ogni frazione esporrebbe il suo programma nel progetto d'indirizzo e perciò si è rinunziato all'idea di discutere l'indirizzo nelle frazioni.

L' alleanza austro-tedesca continua ad essere all' ordine del giorno, ed anche i russi la comprendono.

Il *Golos* dice che si può arditamente considerare insussistente la triplice alleanza che si è invece cambiata in una duplice fra Germania ed Austria. Cita in prova le misure prese di comune accordo da queste due potenze in vista della peste, la convenzione fra di loro per l' annullamento del quinto articolo del trattato di Praga, la parte presa dal principe di Bismark negli affari orientali dell' Austria, e che hanno un carattere ostile alla Russia, la quale lotta con l' Austria per l'influenza sulla penisola balcanica. Una nuova prova la dànno ora queste due potenze col dichiarare che non permetteranno la scelta del senatore montenegrino Petrovic, nè qualunque altro russo pel trono di Bulgaria, e ciò nonostante il terzo articolo del trattato di Berlino che dice « nessuno dei membri delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee può essere eletto al trono di Bulgaria. »

L' incidente russo-rumeno è appianato. Tanto meglio.

Nuovi guai in Egitto! non ci mancava che questo. — Che l' Inghilterra ne pigli pretesto per una occupazione?

Il partito conservatore

A proposito della costituzione del nuovo partito conservatore, ecco che cosa scrive la *Voce della Verità:*

Questa mattina al palazzo Campello vi fu una riunione di persone di Roma e di varie provincie d' Italia, allo scopo di intendersi in un programma circa la formazione di un nuovo partitto conservatore, che tenderebbe all' intervento de' cattolici alle elezioni politiche. Questo programma, secondo ci si narra, fu letto dal Conte Valperga di Masino, deputato. Si proposero a questo programma modificazioni, le quali vennero deferite allo studio di una commissione composta dei signori Di Masino e Bortolucci deputati; Principe di Cellemare avv. Grassi e Conte Campello. La Commissione riferirà sovra questi emendamenti, in una seconda riunione, che si terrà questa sera.

Notizie Italiane

ROMA 19 — Notizie giunte da Palermo al Governo segnalano la condizione gravissima di quella città, prodotta, oltrechè dagli allarmi e dai timori della peste, da un grande arrenamento di lavoro per cui migliaia di operai si trovano senza mezzi di sussistenza. Bisognerebbe provvedere

APPENDICE

RIGOLETTO

Melodramma in 4 atti di F. M. Piave.

II.

Victor Hugo era repubblicano, quindi era rivoluzionario in arte. Ciò non gl'impedì di essere, alla chetichella, realista sotto Carlo X. Egli vagheggiava il sogno non mai realizzato di Lamartine: quello di diventare un grand' uomo di Stato, uno di quegli uomini che hanno una influenza poderosa e diretta sui destini di una nazione. Lamartine, almeno, fece una rivoluzione coi *Girondin*, ma Hugo non riuscì a farne una coi *Miserabili.* Questo fatto prova che è ben limitata l' influenza che la letteratura esercita sulla società, e che, sono' più le volte ch' essa è l' effetto e non la causa di un rivolgimento in materia di politica e di costumi.

Mi duole il dirlo. Victor Hugo lo si deve ammirare come il più grande scrittore del nostro secolo, ma non di certo come un grande carattere. Del resto la storia ci insegna che anche il barometro delle convinzioni di Voltaire, Boileau, Racine, Mirabeau, è stato sempre variabile. Victor Hugo, in ispecie, ha cantato sulle arpe d'oro le aurore di tutti i soli. I suoi contemporanei lo hanno veduto incensare Napoleone I, corteggiare Luigi XVIII, far l'occhiolino a Carlo X, amoreggiare con Luigi Filippo, stringere la mano, in pubblico, alla repubblica del 1848, e non isdegnare di carezzare le teorie socialiste. Io non me ne fo caso. L'uomo come uomo è soggetto alle umane passioni, è schiavo dell'ambizione, e il più delle volte di quella ambizione che lo sprona a raggiungere uno scopo, a danno della nostra dignità e della nostra coscienza.

Se dunque l' uomo come uomo corre questi seri pericoli, figuriamoci l' uomo quand' è poeta, ammesso anche si chiami Victor Hugo o Vincenzo Monti, altro grande poeta, ma non certamente un grande carattere. I poeti, è inutile, sentono il bisogno prepotente, irresistibile, di rispondere agli appelli giocondi o tristi delle loro fantasie, alle feste gaie o malinconiche delle loro immaginazioni, senza considerare e riflettere, sovente, se le cause da loro sposate siano giuste, ragionate, oneste. La libertà d' azione è, per essi, sconfinata, la considerano il diritto più sacro degli uomini generosi, il più bel voto delle grandi anime. E lo è certamente, ma la libertà che essi accordano agli slanci vivaci e volubili delle loro ricche fantasie, alle loro possenti e capricciose immaginazioni, non è la vera libertà.

L' uomo-poeta deve sovratutto cercare di essere stimabile come uomo e come cittadino. Tutto ciò che gli è concesso è di modificare le idee individuali a norma che i tempi cambiano e le idee generali subiscono un salutare progresso; gli è permesso ancora di coadiuvare questa opera santa, ma non di eseguire delle rapide evoluzioni fatte allo scopo non di giovare alla patria, ma di appagare la propria ambizione, di realizzare i propri sogni. Un genio, è re assoluto nel dominio dell' arte. Augusto vale Orazio; Luigi XIV, Voltaire; Francesco I, Benvenuto Cellini; Victor Hugo, Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo.

L'illustre autore delle *Orientales* scrive invece *Le Retour de l' Empreur* e *Napoléon le Petit*, e poi il romanzo repubblicano-socialista *I Miserabili.* Sono noti i suoi scritti apologetici a Carlo X. Orleanista sotto Luigi Filippo, stigmatizzò la congiura Fieschi, poi applaudì all'attentato di Orsini. Egli ne è punito. La Francia non gli ha mai affidato i suoi destini: essa lo ha sempre riconosciuto come il più

subito e intanto mandare un Prefetto: ma l'on. De Pretis non sa da qual parte voltarsi per trovarlo.

LIVORNO — Il commendatore Cristiano Appelius, console generale dell'impero Germanico a Livorno, è morto stamani.

La sua perdita è deplorata da tutta la cittadinanza.

TORINO — Ha avuto termine alle Assisie il processo contro Giovanni Pipino autore del duplice assassinio che tanto contristò quella nobile città, commesso sulla persona del dott. Mustone e della Lucia Magis. — L'assassino venne condannato alla pena di morte.

— Il ballo dato da S. A. R. il principe Amedeo, per magnificenza di addobbi, concorso d'invitati, eleganza delle signore, riuscì splendido. V'intervenne S. A. R. la duchessa di Genova. Il ballo finì alle ore 8 di mattina. Il principe vi prese parte sino alla fine.

TRAPANI — Si è costituita ieri un'Associazione costituzionale con gran concorso di cittadini appartenenti alle classi più elevate, e specialmente di giovani.

VITERBO — Nel circondario di Viterbo è segnalata una banda composta di sei malandrini che ricattarono un prete. I carabinieri liberarono quest'ultimo nelle vicinanze di Montefiascone, ma i ricattatori sono tuttora liberi.

CASTEL BOLOGNESE — Lunedì a sera poco dopo le ore 8, l'avv. Pietro Sangiorgi di Bologna trovandosi sotto il portico della Via Emilia, si trovò di fronte ad una persona, la quale gli vibrò tre colpi con arma tagliente uno dei quali pericolosissimo, andò a colpirlo al basso ventre.

Si teme assai della sua vita. Il paese è addoloratissimo di questo fatto.

L'assassino è certo D. B. facchino di mestiere: quando incontrò il Sangiorgi egli non era solo ma in compagnia di altri.

L'autorità è sulle traccie dell'assassino, non è giunta che ad arrestare alcuni creduti complici.

NAPOLI — L'altro ieri ha avuto luogo la 30ª estrazione del prestito municipale a premj del 1871.

Sono state estratte 40 obbligazioni con premj, e 167 ammortizzabili alla pari in lire 250 ciascuno.

Il primo premio di 50,000 è toccato al numero 65,161.

Notizie Estere

TURCHIA — Giungono notizie gravissime dalla Rumelia orientale. Tutto vi è pronto per la sollevazione dopo che i russi si saranno ritirati. Secondo le voci che corrono l'insurrezione scoppierebbe appena nominato il principe di Bulgaria.

— Sabato si riunisce l'Assemblea dei notabili bulgari.

AUS. UNGH. — Il *Fremdenblatt* porta i decreti imperiali di nomina dei ministri componenti il nuovo gabinetto il quale risulta così composto:

Stremayr, ministro dell'istruzione e del culto e presidente del consiglio
Conte Taaffe, interni
Dr. Glasert, giustizia
Chlumecky, commercio
De-Pretis, finanze
Horst, difesa del paese
Dr. Ziemialkowsky, casa imperiale
Conte Mansfeld, lavori pubblici.

BRASILE — Si hanno in questo impero 43,000 italiani. La metà di questi si trova nella più assoluta miseria. Sono regolarmente inscritte presso il Consolato italiano più di 300 vedove ed orfani, e non ci sono Ospizi nè per le une, nè per gli altri. Si hanno più di 500 minorenni vagabondi, pei quali la legge di ripatrio è lettera morta, perchè non si ha nè polizia per prenderli, nè denari per imbarcarli.

I compromessi fatti tra la regia legazione ed il governo brasiliano sono a grande stento mantenuti da questo, e non bastano a togliere la miseria. Il governo imperiale è stato ed è imprevidente nei suoi calcoli dei contratti d'ingaggio di coloni; non ha pensato che introducendo intere famiglie di coloni con numerose figliuolanze dovea certamente avvenire il caso di vedove e di orfani, nè ha neppure pensato di preparare terreno e case in proporzione delle famiglie che contrattava ad immigrare.

Da nove e più mesi l'infaticabile ministro conte Fè d'Ostiani cerca tutti i mezzi per alleviare la triste condizione degl'italiani e scongiurare maggiori disgrazie. Colla pubblica beneficenza e colle borse private, delle quali giustizia è palesarlo, la sua è la più compromessa, furono impatriate 150 persone in pochi mesi, ed è sperabile che queste saranno altrettanti apostoli di verità sulle miserie generali dell'emigrazione.

GERMANIA — Stolberg domandò al Reichstag la facoltà di imprigionare oltre al deputato socialista Fritzsche, anche l'altro deputato socialista Hasselmann.

Si prevede che tale domanda sarà respinta quasi all'unanimità.

Si annunzia il conferimento di onorificenze prussiane ed alti funzionari di Parigi e di Lione.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio — Dall'associazione industriale italiana di Milano venne estesa sotto la data delli 3 corr. una Petizione diretta alla Camera dei Deputati perchè *sia riveduta la legge dell'imposta sui fabbricati* allo scopo che dai redditi degli opifici industriali vengano esclusi i noli effettivi o presunti delle macchine e meccanismi, ed acciocchè la valutazione dei redditi degli opifici suddetti sia affidata a periti espressamente nominati, con obbligo per le Agenzie delle tasse di attenersi ai loro voti nello stabilire le cifre di accertamento.

L'anzidetta petizione che presenta tanto interesse per il ceto industriale venne inviata a tutte le Camere di Commercio e perciò anco alla nostra, la quale per quegl'industriali venne inviata a tutte le Camere di Commercio e perciò anco alla nostra, la quale per quegl'industriali che la volessero firmare dispose che un esemplare trovisi depositato sino alla fine del corr. tanto nel locale dalla Borsa, quanto nelle sali superiori alla medesima.

Libera Università degli studi. — Con Nota 1° Febbraio 1879 N. 1798, S. Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione spediva al Rettore della università di Ferrara una cassetta contenente un grosso pezzo di *Nickel* per collocarlo nel Museo della nostra Università:

La lettera è così concepita:

« Il R. Console a Melbourne ha trasmesso a questo Ministero un grosso « pezzo di Nickel di una delle miniere « di recente scoperte nella Nuova Caledonia. Del blocco, diviso in più pezzi, « mi pregio trasmettere un saggio a V. S. « Ill.ma acciò Le piaccia di collocarlo « in codesto Museo. »

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Lavori pubblici. — La seconda sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per difese frontali nel tratto superiore del froldo Zocca ed in un tratto della golena *Certosini* a destra del Po nella nostra provincia.

Vittima del coltello. — Le speranze concepite per la conservazione della vita del povero Tommaso Zagatti ferito al ventre nella grassazione del 17 corrente non si sono avverate. Egli spirava jeri mattina all'Ospedale.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Il trattenimento dei fanciulli che ebbe luogo ieri ad un'ora pom., riuscì di piena soddisfazione.

Oltre a 200 sommarono i fanciulli che intervennero alla festa geniale.

Furono distribuiti dei bellissimi doni destinati ad un ricambio dei sogni meravigliosi fatti da quelle bionde e ricciute testoline, che partirono colla gioia sul viso, e l'allegrezza nell'anima.

Il ballo finì ad ora tarda e sarebbe durato ancora.... se non fosse venuto il tramonto del sole.

Nel separarsi, le eleganti mamme, le snelle fanciulle, si davano convegno per domenica 23 ad un'ora pomer. nel Teatro Sociale, ove avrà luogo un trattenimento drammatico, seguito dal solito ballo il quale chiuderà i divertimenti carnevaleschi.

In questura. — Per le solerti indagini dell'autorità inquirente, furono ricuperati gli oggetti preziosi di compendio del furto patito dal sig. Ing. Tosi. I ladri, come già annunciammo, sono assicurati alla giustizia.

Venne pure rinvenuta parte delle carni salate e tabacchi derubati ai danni del sig. Fabbri di Monestirolo.

Tombola di Beneficenza. — Anche lunedì prossimo avrà luogo nella Piazza delle Erbe l'Estrazione di una tombola di Lire 1000 ad esclusivo vantaggio dell'Asilo del Sobborgo S. Luca.

Sigari a un soldo. — Vedremo se questi nuovi sigari a un soldo, chiamati anche sigari Magliani, ai quali il ministro delle finanze ha voluto dare il suo nome, saranno fumabili, oppure saranno un nuovo attentato alla gola e allo stomaco dei fumatori, per parte di quella grande avvelenatrice che è la Regìa.

I tabaccai sono stati avvertiti che a cominciare dal giorno 1° marzo i medesimi potranno acquistare presso i Magazzeni di vendita i nuovi sigari che in quel giorno stesso potranno essere messi in vendita.

Teatro Comunale. — Brillantissimo era ieri sera il teatro per la beneficiata della brava signora Pieconi-Pierangeli. La sala illuminata a giorno, il

---

grande e inimitabile scrittore europeo del secolo decimonono. Ecco il più forte e acuto pensiero che ha, a mio vedere, tormentato la sua esistenza. Ma come ripeto, egli ha una colossale scusa: è un poeta; quindi, la storia delle letterature c'insegnano che sono rari i poeti che possiedono un grande carattere, perchè sono dotati di un istinto naturale che li stimola a cantare sempre, cantino essi su tutti i toni della gamma, la monarchia o la repubblica, i padroni e gli schiavi.

***

Non crediate che questa digressione sia viziosa, e che mi abbia portato lontano dall'argomento, come un'ondata butta al Nord, la trave che andava al Sud. Era necessario che io vi facessi notare ciò, per chiedervi poi se Victor Hugo poteva scrivere il discorso di Saint-Vallier nel *Roi s'amuse*.

Nella rassegna di Mercoledì, io vi diceva che Parigi, quindi la Francia, nel 1827 viveva in uno stato di febbre letteraria. Nelle famiglie si chiedeva, a tutte le ore, le nuove dei drammi di Victor Hugo. Questo interessamento provava che il pubblico francese teneva le orecchie aperte e gli occhi sbarrati. Egli aveva trovato il tempo fra due rivoluzioni politiche di appassionarsi per un problema di letteratura.

Tutte le cose, alla lunga, nauseano. Le nazioni incivilite hanno due passioni particolari: la politica e letteratura. Quando sono stanche della prima si buttano fra le braccia della seconda. La Francia si consacrava alla letteratura perchè vedeva che essa le preparava, forse, dei destini più alti e sorridenti. Essa si era convinta che il tempo delle felici avventure, delle grandi risorse era trascorso. I bruschi cambiamenti della repubblica e dell'impero offrivano, ad ogni istante, agli uomini d'ingegno e di volontà delle prospettive inattese, ma la Restaurazione aveva chiuse tutte le porte segrete che mettevano nelle camere dell'ambizione, camere ariose, di lusso, profumate, lumeggiate da raggi di sole. Oramai non si poteva arrivare in alto se non che passando *par le grand escalier*, come dicono i francesi. La questione morale non turbava più l'andamento della società. I principi religiosi e sociali erano stati affermati validamente. L'arte aveva adottato la sua forma. Quindi non si trattava più di vagheggiare dei sogni, si trattava di vivere nella realtà. Béranger e Lamartine non facevano più della poesia cesarea. La scuola romantica escì dal seno del liberalismo politico. Quale era, dunque, il suo compito? Ve lo dice chiaramente l'opera del Cenacolo. Si agì precisamente come si agisce, oggi, fra *idealisti* e *realisti*. La forma è cambiata, ma è sempre la stessa questione. Si fece del rumore, o meglio, dello scandalo nei giornali, nei libri, nei teatri. L'effervescenza straordinaria che regnava negli spiriti degli attori e degli spettatori di questa lotta letteraria, non ha riscontro se non che nella famosa guerra impegnatasi anteriormente fra i due partiti musicali capitanati da Gluck e da Piccini. Del resto la scuola romantica francese non aveva tutti i torti. Shakspeare, Goethe, Byron, Walter Scott, avevano gridato: all'arme, ed erano diggià i padroni assoluti del loro campo letterario. In Italia, Alessandro Manzoni si azzuffava con Giovambattista Niccolini. Il Cenacolo andava pazzo per i capo scuola inglesi e tedeschi: esso, quindi, si pose con tutte le forze della giovinezza e dell'ingegno a cercare il vero, il nuovo, il pittoresco, come i cercatori d'oro percorrevano le deserte montagne dell'America. I romantici diventarono i Colombo, i Mungo-Parck, i Lewinghston dell'arte; essi camminarono arditamente, pieni di baldanza, verso le terre inesplorate della letteratura romantica. Facevano parte della intrepida e colta spedizione, Victor Hugo, Gautier, De Vigny, Musset, Nerval, Roqueplan, Soumet, Berlioz, Bouchardy, e non so quanti altri, tutti talenti robusti, originali, fecondi, tutte fibre fortissime, tutti cuori generosi, animati da ardente spirito battagliero e giovanile. I classici andarono in collera, s'indignarono, scrissero pagine piene di spirito acre, e più volte, esci-

parterre e i palchetti gueroiti del pubblico eletto delle grandi rappresentazioni devano un aspetto vaghissimo. Se la signora Pierangeli ha interamente soddisfatto le esigenze del pubblico ferrarese, ella potrà dire di essere stata concambiata da questo pubblico in modo condegno, e della splendida accoglienza avuta ier sera ella serberà al certo gratissimo ricordo. — Noi non abbiamo contato i ricchi nastri, i sonetti, i superbi fiori che sotto tutte le forme le vennero offerti, non abbiamo contate le molte chiamate ad ogni pezzo e dopo il *Bolero* dei *Vespri Siciliani*, di cui si volle con insistenza la replica. Diremo ancora che si fu una magnifica serata. — Ecco tutto.

— Avevamo pronosticato bene. La seconda rappresentazione del *Rigoletto* ebbe una riuscita più bella e più completa della prima.

La signora Pierangeli, il tenore Franchini e il baritono Battistini hanno cantato bene assai e vennero ricolmati da fragorosi applausi ad ogni pezzo. Anche la signora Zani nella breve parte di *Maddalena* ha soddisfatto interamente. Il Battistini meglio rinfrancato dalla trepidanza che lo aveva incolto, era ieri a sera irriconoscibile ed ha reso assai bene alcuni punti che nella prima rappresentazione erano passati con alquanta sconnessione. Egli che è intelligentissimo avrà capito che gli occorre ancora dello studio e della pazienza per interpretare alla perfezione il carattere difficilissimo e le movenze di *Rigoletto*; con un po' di tempo, non incalzato dalla fretta in un' opera affatto nuova per lui, ei l' otterrà.

Questa sera riposo.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Osservazioni Meteorologiche
20 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2°8, C
Alt. med. mm. 747, 06	» mass.ª + 11, 6
Umidità media: 71°, 1	Ven. dom. N

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alla mattina del 21, mm. 1, 86.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 11

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il Conte Tancredi Trotti Estense Mosti, e la Marchesa Malvina Mosti Costabili, riconoscenti alle molte e cordiali testimonianze di affetto e di simpatia ricevute non solamente da congiunti ed amici di qui e di fuori, ma dall' intera Città nella dolorosa circostanza della perdita da essi fatta della loro amatissima Madre, Contessa **GIOVANNA MAFFEI TROTTI ESTENSE MOSTI**, vogliono commossi attestare a tutti un sentito ringraziamento, e particolarmente a quegli ottimi amici, a quelle donne gentili che vollero compire il mesto e pietoso ufficio di accompagnare alla sua ultima dimora la cara e indimenticabile estinta.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Berlino* 19. — L' imperatore è ristabilito dal leggero raffreddore.

Al Reichstag si discute la domanda del governo d' ottenere l' autorizzazione di procedere contro Fritzsche e Hasselmann.

Rickert presenta una proposta tendente a respingere tale domanda, ed a dare diversa interpretazione al paragrafo 28 della legge contro i socialisti.

Lasker parla a favore di questa domanda.

Il ministro di giustizia dice che la decisione della questione di diritto incombe ai tribunali, e non può impedire il corso della giustizia.

Friedberg ricorda alcuni casi precedenti, declinando ogni responsabilità del governo, se gli avvenimenti dell' anno scorso si ripetessero.

Dopo lunga discussione la domanda del governo è respinta quasi ad unanimità, e si approva a grande maggioranza l' interpretazione del suddetto paragrafo.

Parigi 20. — Cialdini offerse ieri un gran pranzo a Martel ed a Gambetta. Tutti i ministri vi assistevano, come pure Beust col personale dell' ambasciata austriaca.

Londra 20. — Il *Taily News* ha da Alessandria che il ministro della guerra è dimissionario.

È probabile che Cherif pascià succeda a Nubar.

Si ha da Capetowen in data 26 gennaio che il colonello Woode respinse il 24 gennaio un attacco di 4000 zulus. Le operazioni saranno puramente difensive fino all' arrivo dei rinforzi.

Palermo 10. (Ritardato) — Ieri vi fu una dimostrazione di donne del ceto dei pescatori chiedenti il permesso di pescare pesci appena nati. Essendo l' autorità opportunamente intervenuta e avendo fatto conoscere che ostavano le leggi, le dimostranti si sciolsero pacificamente.

Vienna 20. — Alla Camera dei Signori, Siemayer fa una dichiarazione identica a quella espostasi il 18 febbraio ai deputati.

Alla Camera dei deputati fu presentata una petizione degli operai chiedente il suffragio universale.

Il governo fu interpellato circa le misure prese contro le acque penetrate delle saline Prielizka nella Galizia.

Il *Times* ha da Vienna che l' accomodamento russo-rumeno consiste nello sgombero di Arab Tabia per parte dei rumeni e nel ritiro dei rumeni nella linea proposta dalla Russia.

—

Roma 18 — Camera dei Deputati

Si comunica una lettera di D' Amore che insiste nella dimissione data.

La Camera ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Piedimonte.

Si mette in discussione il progetto di legge per la proroga dell' esercizio provvisorio del bilancio di entrata e dei bilanci di spesa d' alcuni ministeri.

Risulta approvato con 203 voti favorevoli e 32 contrari.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero della guerra e lo svolgimento delle interrogazioni che vi si riferiscono.

Minfrio svolge la sua che riguarda i regolamenti ed istruzioni secondo cui si eseguisce la legge del 1873, sulla revisione dei cavalli che si tiene non conforme alla legge, e riesce di non lieve gravame alla popolazione.

Il ministro Mazè risponde che non gli è fin qui giunto alcun reclamo in proposito, ma che pertanto è pronto ad esaminare i regolamenti e le istruzioni accennate onde introdurvi quei temperamenti che possono essere ritenuti necessari.

Fabris svolge la sua interrogazione per conoscere se il governo intende conservare o demolire la fortezza di Palmanova e come intende provvedere ai danni che risentono quegli abitanti.

Il ministro Mazè dice che il governo non ha determinato alcuna cosa, nè può assumere l' impegno di demolire o conservare detta fortezza. Assicura che in ogni caso adoprerà ogni cautela onde gli abitanti di Palmanova non ricevevano detrimento, fa nutrire speranza che sia presso d' essi impiantato un deposito per l' allevamento di cavalli.

Essendosi entrato nella discussione del bilancio, Sani discorre delle questioni amministrative militari che spesso si sono agitate e non risolte o incompiutamente ed imperfettamente.

Roma 18. — Senato del Regno

Continua la discussione sullo stato di prima previsione del Ministero degli esteri pel 1879.

Di Monale chiede al governo che stabilisca senza ritardo una cancelleria presso la legazione italiana di Washington; che si occupi della nomina d' un altro console locale ad Hongkong; che studi lo stabilimento per colà d' un consolato di prima categoria; che disponga del trasporto delle ceneri di De Filippis; e che si studi se è possibile la continuazione dell' opera dei missionari italiani.

Prendono parte alla discussione Caracciolo di Bella, Alfieri, Mariani ed Errante.

Magliani presenta la domanda per l' esercizio provvisorio.

Depretis riassume la questione del riconoscimento della Rumenia, alla quale l' Italia ha grande simpatia, ma gl' interessa la fedele esecuzione del trattato di Berlino: quando la Rumenia si metta sulla via del riconoscimento dell' uguaglianza degli israeliti, il Governo vedrà se sarà il caso d' effettuare il riconoscimento. L' oratore accetta le raccomandazioni fattegli, sempre nei limiti del bilancio. Circa la rendita turca dice che il Governo appena seppe l' operazione che la Turchia stava tentando con banchieri esteri fece a Costantinopoli delle rimostranze.

Il bilancio è approvato.

Roma 19 — Camera dei Deputati

Continua la discussione generale del bilancio del ministro della guerra.

Fambri ricorda come più volte siasi alla Camera lamentato il malessere e lo scoraggiamento che invase il corpo degli uffiziali del nostro esercito.

Constata pur esso codeste condizioni del nostro esercito, ne ricerca la cagione, discorre dei provvedimenti che gioverebbe, adottare, e li concreta in questi: miglio-

---

rono dai ghangheri, e rotarono delle insolenze triviali. Baour-Lormian, compose una commedia, intitolata: Il *Classico ed il Romantico*, nella quale stabilisce una sinonimia poco decente fra classico e onest'uomo, romantico e birbone. Hoffmann, l' *enfant terrible* del partito, gridava, una sera in teatro, che la « *nuova scuola romantica, meritava d' essere bastonata collo scudiscio sulla piazza pubblica.* »

La scuola classica, quindi, esagerava i suoi sdegni. Li esagerava, però, mano mano, che la scuola romantica spingeva troppo oltre i suoi entusiasmi. La prima scuola si era fatto un ideale troppo tradizionale e troppo limitato, che escludeva senza ragione delle vere e luminose bellezze. Essa voleva eterizzare la scuola avversaria, ma invece resiò essa stessa eterizzata. La fossilisazione è perniciosa. Bisogna vivere col proprio tempo se si vuole vivere bene.

La lotta finì nel 1830. La rivoluzione fu la tomba delle due scuole. Si vide molto tempo prima le due scuole rivali di Gluck e Piccini, cadere avviticchiate nell' abisso del 1789. Vedremo quale sarà l' anno fatale che decreterà la morte delle due scuole moderne dell' idealismo e del verismo. Ciò che certamente sopravviverà sarà l' arte.

***

Correva l' anno 1830 quando Victor Hugo si accinse a scrivere *Le Roi s' amuse*. In quel tempo egli era afflitto da un' infermità delle palpebre. È noto che egli scriveva moltissimo nelle ore in cui i detrattori ignoranti ed invidiosi dell' indomani dormano placidamente. Le giornate di Giugno passarono come tutte le giornate di sommosse popolari. Le barricate impediscono la circolazione delle vie. Dietro esse vi sono centinaia d' uomini che si espongono volontieri a morire ai piedi di quei sassi, di quelle travi, di quei mobili, ammonticchiati questi ultimi come in un giorno non meno triste di una vendita all' incanto. Su quelle siepi sventola una bandiera rossa. I giovani convinti, onesti, veri eroi, percorrono le piazze urlando: viva! morte! fuoco! Essi hanno i fucili carichi, le tasche piene di cartuccie, uccidono con rabbia, muoiono felici, inviando un saluto alla patria e un addio alla madre che è quasi matta dal dolore! Tutti quelli che non hanno nè famiglia, nè beni, nè amano la patria, sono nelle case che rubano i vasi d' argento e le monete d'oro; i più timidi sono nelle bettole che invocano dall' alcool il coraggio. Dopo essere pieni come cammelli, si fanno ammazzare come bestie e la storia li immortalizza come eroi!

Victor Hugo che abitava accanto alle Tuileries, dovette a malincuore abbandonare la sua casa, le ombre verdi del suo giardino, il suo manoscritto del *Roi s' amuse*.

Sull' angolo di una via dovette arrestarsi. Una banda d' insorti, scarmigliata, annerita dalla polvere, ubbriacata dall' entusiasmo e dal vino scaricava i fucili addosso ad una squadra di soldati. Victor Hugo si appiattò dietro una grossa colonna di marmo, e lasciò passare il nuvolo di proiettili. Lo spettatore neutro di simili fatti che devono lasciare stampato nell' anima una profonda ed incancellabile impressione, doveva un giorno descriverli con tutta la potenza della verità. E così fu.

Quelle triste impressioni furono la sua Musa. Lo splendido capitolo dei *Miserabili*, intitolato: *L' Epopea in via San Dionigi*, eternizza quella giornata, quegli eroi, quelle contrade; esso è una prova certa ed irrefragabile che l' autore fu testimonio oculare di quelle scene dove i monelli di Parigi ebbero una parte così gloriosa e memorabile. Gavroche il prototipo della specie, l' anima delle sedizioni, il germe delle rivoluzioni, ebbe il suo illustratore!....

A domani.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

rare la legge sull' avanzamento militare, rinnovare la legge sullo stato degli ufficiali, riformare la legge delle pensioni militari.

Ricotti nega che esista, come disse Sani, una questione amministrativa militare dalla quale dipendano le quistioni di forza e perfino del valore dell' esercito. Dice che l' amministrazione militare è stata ordinata da un pezzo e che in varie occasioni ha fatto buona prova. Ammette che qualche utile innovazione e riforma si possa e si debba introdurre. Ragiona d' alcune parti del bilancio dalle quali dissente dalle opinioni e conclusioni della maggioranza, appoggiando quelle della minoranza fra cui l' invito al ministero di ritardare sino alla prima metà di novembre il congedamento della classe anziana d' artiglieria, e richiamare sotto le armi per 30 giorni una classe di prima categoria che da due anni trovasi in congedo illimitato, e di dare un istruzione militare elementare ad una classe di terza categoria, di aumentare il numero degli uomini di prima categoria riducendo la ferma sotto le armi da tre a due anni.

Serafini svolge le varie sue considerazioni intorno al vitto, all' igiene, al vestiario del soldato, ai debiti di esso verso il governo, al trattamento degli ufficiali, ed alle condizioni dei sott' ufficiali ed istituti d' istruzione militare.

Primerano contraddice le opinione espresse da Ricotti e le proposte della minoranza, massime per la ferma progressiva, le quali non sembrandogli atte a completare l' esercito, renderebbero un dispendio gravissimo e forse forse a noi insopportabile

Ricotti insiste nei concetti suoi, dimostrando che la ferma progressiva e graduale da lui propugnata è la sola che valga ad accrescere la forza e l' istruzione del nostro esercito ed insieme a soddisfare a alle esigenze del nostro erario.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Il Senato approvò senza discussione l' esercizio provvisorio votato ieri dalla Camera ed approvò pure alcuni progetti di legge.

I senatori saranno convocati a domicilio.